

**IL PROGETTO**

Ex scali  
l'obiettivo  
è l'intesa  
con Ferrovie  
entro l'estate

La trasformazione  
delle sette aree

ALESSIA GALLIONE A PAGINA IV



**LE AREE DA RIGENERARE**  
Per Farini e gli altri ex scali Fs  
si sblocca il piano di recupero

# Ex scali, la giunta punta all'intesa entro l'estate

Al via il confronto in Consiglio comunale. Dopo il voto strada spianata per l'accordo con Fs

**ALESSIA GALLIONE**

**È** RIPARTITA dal Consiglio comunale l'operazione che dovrà trasformare il milione e 200mila metri quadrati racchiusi dai binari dei sette (ex) scali ferroviari. Con la delibera che detta le linee guida alla giunta per (ri)aprire il tavolo di confronto con Ferrovie dello Stato sbarcata ufficialmente in aula. Un primo passo che Beppe Sala considera «importantissimo». Perché, dice, il dossier-scali «è il filo rosso che lega tutte le nostre politiche, uno degli assi portanti della nostra visione **sull'urbanistica**, sulla mobilità e sul verde». Un progetto «legato alla questione delle periferie». Anche per questo il sindaco vorrebbe stringere i tempi, per arrivare a chiu-

dere l'accordo con Fs entro la prossima estate. Ma prima bisognerà incassare il voto del parlamentino di Palazzo Marino. E superare i 139 emendamenti presentati da Lega, Forza Italia e Movimento 5 stelle.

Più «verde fruibile», compreso un grande parco allo scalo Farini. Con un'idea come quella di uno spazio verde dedicato ai bambini proposta dall'architetto Stefano Boeri, che trova una sponda anche nel sindaco. Più case low cost e non solo sulle aree periferiche; garanzie sulla «circle line», ovvero sul potenziamento delle linee ferroviarie attorno a Milano; la necessità che la «regia» dell'intera operazione resti «pubblica», il confronto con Municipi e cittadini. Ecco alcuni punti della delibera. L'o-

biiettivo della maggioranza è sempre quello: concludere la discussione entro il prossimo giovedì, al massimo tra due settimane. Anche se il dibattito è iniziato con il «no» deciso di M5S («Evitiamo che gli scali si trasformino in occasioni di speculazione edilizia e infiltrazioni mafiose», dice il capogruppo Gianluca Corrado), la contrarietà della Lega («La visione della Milano del 2050 dovrebbe prevedere tutte le aree, così è solo fumo», la posizione di Alessandro Morelli) e Forza Italia che si è spaccata tra diverse anime. Perché se c'è chi come la consigliera Silvia Sardone ha presentato da sola 70 richieste di modifica, Mariastella Gelmini apre condizionando però «il voto all'accogli-

Anche l'ex sfidante di Sala, Stefano Parisi, dice: «L'amministrazione ha cambiato metodo, accogliendo punti decisivi del programma del centrodestra». Dall'ex presidente del consiglio Basilio Rizzo arriva una proposta: utilizzare in via temporanea le aree «per l'accoglienza dei migranti, nei vagoni o in altre strutture». Perché nell'attesa che partano i cantieri, è anche questa una volontà di Palazzo Marino: far vivere le aree e non lasciarle al degrado. Per l'assessore **all'Urbanistica**, Pierfrancesco Maran, «non si parte da zero, il lavoro fatto in dieci anni non deve essere sprecato. Ma questa delibera è un passo importante perché dice che cosa vuole il Comune».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

